



Spaccato semipartito al primo d'oro alla croce d'azzurro, al secondo di verde alle 2 spighe incrociate d'oro, al terzo di rosso al bue passante al naturale sulla pianura di verde. L'arme ha gli attributi propri del Comune: il serto di fronde d'alloro e di quercia e la corona civica turrita.

Lo stemma richiama la sovranità del vescovo di Asti sul paese di Cellarengo, ottenuta con il diploma dell'imperatore Ottone del 25 settembre 862. L'immagine del bue si ricollega agli allevamenti di bovini, le spighe del grano ricordano la più importante produzione agricola del territorio.

# Cellarengo

**A**nticamente il villaggio era chiamato *Cellare*, dal nome di una foresta che si trovava sul suo territorio. Nel 1041 cambia la denominazione nell'attuale Cellarengo. La desinenza *-engo* è di derivazione germanica.

## La storia

Cellarengo compare, per la prima volta, in un documento dell'anno 862 e, con certezza, una seconda, nel 901 in un diploma dato dall'Imperatore Lodovico II in favore del Vescovo di Asti, in cui è scritto: "...concediamo ancora tutto il territorio e tutta la selva detta *Cellare*, secondo i confini sovraesposti...". Verso l'anno 1000 è certa l'appartenenza di Cellarengo, con Valfenera, all'abbazia di Nonantola, dalla quale venne ceduta nel 1034 al conte di Pombia. È in questo periodo che il nome muta da *Cellare* a *Cellarengo*. Infatti in un diploma del 1041 che sancisce una donazione di territori da parte di Enrico III al Vescovo di Asti, il primitivo nome di *Cellare* è mutato in *Cellarengo*. Nel 1200 appartiene al Monastero di Sant'Anastasio di Asti ed è sede di un convento di monache dipendente da quello astese. Nel 1241 risulta che il villaggio era già stato costituito in Comune.

Nei secoli successivi Cellarengo viene concesso in feudo alla nobile famiglia dei Malabaila (1321), e quindi ai Pelletta nel 1347. Il feudo passa poi ai Guttuari di Ferrere all'inizio del XV secolo e ai Montiglio, signori di Villanova, nel 1521.

I rapporti tra il paese e quello confinante di Valfenera si mantengono quasi costantemente amichevoli. E quando sorsero fra i due centri divergenze di vedute e di interessi le controversie vennero composte con transizioni arbitrali, come nel 1466 quando vennero amichevolmente definiti i confini dei rispettivi territori.

La popolazione di Cellarengo nel 1588, come risulta da una visita pastorale di Mons. Panigarola, è di 170 anime ma nei successivi quarant'anni diminuisce a 132 a causa di una serie di pestilenze. In particolare le epidemie furono tre: quella del 1599, del 1625 (contemporaneamente alla fine di questa la popolazione fu afflitta dalla carestia) e del 1630, la più terribile di tutte.

Come quasi tutti i paesi dell'alto medioevo, Cellarengo ebbe un castello, già ricordato nel diploma del 1041 in cui si legge che l'imperatore donava al Vescovo Pietro "...il castello di Cellarengo con la cappella, la corte e la selva...". Questo castello doveva essere un bell'edificio medioevale con un ampio salone e parecchie camere. Nelle adiacenze aveva giardini, frutteti e una vigna, di proprietà del castello, costeggiata da un viale con piante di platano. Il complesso che nel Medioevo aveva subito numerosi attacchi e violenze, in parte esisteva ancora alla metà del secolo scorso. Ne era proprietario il conte Ricardi di Netro, il quale morendo, in ancor giovane età, lo lasciava alla sorella contessa Rita. Passò ai fratelli Jona di Canale. Questi a loro volta lo rivendettero ad alcuni contadini, i quali verso il 1880 lo distrussero per venderne i mattoni. Così del castello non esiste più traccia.

## I personaggi

**Canonico Cerutti** (XIX secolo). Fondatore dell'"Opera pia Michelerio di Asti a Favore degli Orfani".

**Matilde di Cellarengo**. Monaca dell'abbazia di Sant'Anastasio martire. Viene ricordata in un documento del 1182 in cui la Badessa Isolabella e le monache di Sant'Anastasio riconoscono i loro obbli-

ghi verso i canonici del Duomo in occasione della processione dei medesimi al monastero.

**Cav. Luigi Tasca**. Cavaliere. Amministratore della Real Casa del Duca di Genova, ingegnere, fu autore dei disegni per l'ampliamento della parrocchia del paese.

## Gli edifici

**Chiesa di San Firmino**. Il Santo è il patrono del paese. In questa piccola chiesa, che risale al 1700, si celebravano le funzioni per devozione. L'edificio era sprovvisto di tutto, per cui quando si doveva celebrare si portava tutto l'occorrente dalla parrocchia. Circa due giornate tra prato e campo erano i possedimenti della cappella; i redditi da questi prodotti servivano alla sua manutenzione.

**Cappella della Madonna Assunta**. Situata nel Borgo Menabò, è in stile barocco. In questa cappella si celebrava Messa tutti i giorni festivi per comodità di quel nucleo di popolazione che vi abitava intorno. Nel 1978 è stata sottoposta a interventi di restauro.

**Cappella dei SS. Lorenzo e Giovanni**. Cappella campestre, una volta era la chiesa parrocchiale e proprio per questo motivo si può ipotizzare che fosse di discrete dimensioni. Pare infatti che un Monsignore, considerando il suo stato di rovi-

na, ordinò che si demolisse o se ne facesse una più piccola.

**Chiesa di San Giovanni Battista**. È la parrocchiale. L'edificio pare sia stato costruito pochi anni prima della demolizione della cappella dei SS. Baldassarre e Orsola; infatti i materiali di risulta di questa cappella furono utilizzati, su ordine del Vescovo, per la costruzione della sacrestia della parrocchia stessa. Nel 1928 il parroco, considerando l'aumento della popolazione e l'impossibilità di contenere tutti i fedeli nella chiesa, decise di ingrandirla. Si prolungò la chiesa nella parte posteriore di 10 metri, si aprirono due sfondi laterali, uno per gli uomini e uno per le donne. Si elevò al di sopra del presbiterio una cupola sormontata da un lucernario; fu trasportato più indietro l'altare maggiore, come anche la balaustra e il pulpito. I lavori incominciati nel 1928 furono terminati nel 1930. La chiesa presenta affreschi eseguiti da Luigi Morgari.



## Cellarengo

**Epoca di fondazione**  
Prima del IX secolo

**Data di istituzione del comune**  
Anteriore al 1241

**Abitanti**  
672

**Abitanti a inizio '900**  
734

**Superficie territoriale**  
10,81 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
321 m

**Frazioni del comune**  
Borgo Castellino, Borgo Cielo,  
Borgo Menabò

**Biblioteca comunale**  
"Luigi Pettinati"  
c/o Palazzo comunale



**Palazzo comunale**  
Via Circonvallazione, 2  
Cap 14010  
Tel. 0141 935123  
Fax 0141 935800  
cellarengo@reteunitaria.piemonte.it  
www.cellarengo.com

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese* a cura di Italo Salvan, Firenze, 1993.  
CASALIS G., *Dizionario geografico Storico-Statistico-Com-*

*merciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino, 1833.  
GENTILE L., *Cellarengo*, Asti, 1934.